

**Giovanni 3:1** C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. **2** Egli venne di notte da Gesù, e gli disse: «Rabbi, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare questi miracoli che tu fai, se Dio non è con lui». **3** Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio». **4** Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?» **5** Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. **6** Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito. **7** Non ti meravigliare se ti ho detto: "Bisogna che nasciate di nuovo". **8** Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito». **9** Nicodemo replicò e gli disse: «Come possono avvenire queste cose?» **10** Gesù gli rispose: «Tu sei maestro d'Israele e non sai queste cose? **11** In verità, in verità ti dico che noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo di ciò che abbiamo visto; ma voi non ricevete la nostra testimonianza. **12** Se vi ho parlato delle cose terrene e non credete, come crederete se vi parlerò delle cose celesti? **13** Nessuno è salito in cielo, se non colui che è disceso dal cielo: il Figlio dell'uomo [che è nel cielo].

Chi è Nicodemo? Nella tradizione la Chiesa dipinge quest'uomo come un discepolo segreto di Gesù, che non vuole prendere posizione per non compromettersi, uno che viene di notte, con il favore delle tenebre per non essere né visto né riconosciuto.

Se non vogliamo essere superficiali però dobbiamo anche andare più avanti nella lettura del vangelo di Giovanni e scoprire come Nicodemo voglia rivendicare il diritto di Gesù a difendersi dagli altri farisei dicendo: (Giovanni 7:51) *La nostra legge giudica forse un uomo prima che sia stato udito e che si sappia quello che ha fatto?* e come al capitolo 19 lo stesso (39) *Nicodemo, che in precedenza era andato da Gesù di notte, venne anch'egli, portando una mistura di mirra e d'aloè di circa cento libbre perché il corpo di Gesù potesse essere imbalsamato.*

Questo è Nicodemo, un capo, una persona di prestigio.

Ci si può domandare perché debba nascondersi per parlare con Gesù, ci può mettere in dubbio quell'affermazione *Rabbi noi sappiamo che...* perché può esprimere il saper di un gruppo che manda un emissario in missione ufficiosa, come pure il sapere di un gruppo che ha osservato Gesù e che forse lo ha fatto anche seguire per poterne cogliere tutte le dichiarazioni, i gesti, gli sguardi...

L'attività di Gesù, di certo, non è passata inosservata al Sinedrio.

I sacerdoti che lo compongono, farisei e sadducei, sono preoccupati di quello che Gesù combina per le strade della Palestina e molto probabilmente sentono la responsabilità di chi deve garantire il rispetto della dottrina, il rispetto della religione.

La figura di un garante della fede deve tutelare l'ordine, il rispetto delle regole, per cui l'unica responsabilità che le persone hanno è quella di rispettare le regole e non fare quelle assurde disquisizioni che si sono sentite dire come (luca 6,9) *è lecito, di sabato, far del bene o far del male? Salvare una persona o ucciderla?* oppure come (Marco 2,27) *Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato.*

Nicodemo, che forse è venuto da Gesù per trovare un sistema tale da incanalare tutto il rumore prodotto da questo maestro dentro i binari delle regole religiose, si trova di fronte una risposta inaspettata.

Gesù è molto duro quando gli risponde *che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio* e questo nascere di nuovo sembra non essere compreso né da Nicodemo né dal Sinedrio e neppure da quegli odierni Sinedri in cui qualcuno pretende che il cristianesimo sia un gioco di regole scritte, una legge che permetta ad una qualche autorità di controllare e guidare, per il bene, la chiesa, in modo che nessuno possa essere sviato da false dottrine.

Se il sistema che Gesù vuole fosse questo sarebbe bastato solo un battesimo d'acqua che introduce nella chiesa, una sorta di biglietto d'ingresso, pagato una volta per tutte, ma non sarebbe stato necessario lo Spirito santo che ci guida e neppure la costanza della fede, anch'essa animata dalla Spirito.

Il credente ha una responsabilità e questa responsabilità si gioca su un passaggio delicato che abbiamo affrontato già diverse volte: la differenza tra fede e religione, tra morale ed etica.

La fede è la nostra risposta interiore alla chiamata di Dio, e per questa fede noi compiamo anche delle opere, la religione è la regola di comportamento, è l'appartenenza ad un gruppo, è l'aspetto esteriore di chi dice di credere in una cosa o in un'altra.

La morale è seguire le regole di comportamento degli uomini, l'etica è interpretare delle indicazioni e cercare di osservarle nella nostra vita quotidiana.

Noi non abbiamo bisogno che qualcuno decida per noi perché Gesù non ha riconosciuto alcun potere di magistero ad alcuno, per questo motivo le valutazioni etiche, anche quando si fanno più scomode, perfino quando ci spingono a prendere posizioni su temi scottanti come Pacs, fecondazione, aborto, femminismo ed omosessualità non ci possono essere imposte da nessuna autorità al di fuori dell'insegnamento che Gesù ci ha dato.

È una nostra responsabilità che non possiamo affidare ad altri perché è anch'essa frutto della grazia che ci è stata data.

Gesù non riconosce la funzione "magistrale" a nessuno ma esprime piuttosto la libertà di Dio, il Signore, e della sua azione creatrice e ricreatrice.

Solo lo Spirito guida la chiesa, suscita la fede, dà forza alla testimonianza: lo Spirito non è il magistero.

Lo Spirito è libero e soffia liberamente proprio perché l'azione di Dio è libera ed è passata attraverso i secoli, suscitando testimoni in ogni tempo, perfino quando qualcuno

ha perseguitato i primi credenti, quando ha usato roghi e prigioni, processi o scomuniche per imporre la legge degli uomini a dispetto della grazia di Dio.

Neppure la crocifissione di Gesù ha fermato l'azione di Dio!

Noi non sappiamo se Nicodemo lo abbia capito veramente, noi non sappiamo se Nicodemo abbia capito veramente cosa significa nascere di nuovo.

Non abbiamo elementi a suo favore e neppure a suo carico.

Di certo Nicodemo non ci viene nominato tra i testimoni della resurrezione.

Non sappiamo se sia rimasto nella sua carica di membro del Sinedrio oppure se abbia scelto di essere discepolo di Gesù, ma anche questo è possibile perché lo spirito santo è come il vento, che soffia dove vuole.

Lo Spirito santo fa fare grandi cose, come credere alle cose celesti, come credere che *Nessuno è salito in cielo, se non colui che è disceso dal cielo: il Figlio dell'uomo [che è nel cielo]*.

È per questo motivo che Gesù risponde agli interrogativi che la sua predicazione ci rivolge rispondendoci con la stessa frase rivolta a Nicodemo *In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio*.

Ma questa è una riflessione che ciascuno deve fare per sé

**Salmo 18:2** Il SIGNORE è la mia ròcca, la mia fortezza, il mio liberatore; il mio Dio, la mia rupe, in cui mi rifugio, il mio scudo, il mio potente salvatore, il mio alto rifugio.

Inno

**Isaia 1:10-20** Ascoltate la parola del SIGNORE, capi di Sodoma! Prestate orecchio alla legge del nostro Dio, popolo di Gomorra! **11** «Che m'importa dei vostri numerosi sacrifici?» dice il SIGNORE; «io sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di bestie ingrassate; il sangue dei tori, degli agnelli e dei capri, io non lo gradisco. **12** Quando venite a presentarvi davanti a me, chi vi ha chiesto di contaminare i miei cortili? **13** Smettete di portare offerte inutili; l'incenso io lo detesto; e quanto ai noviluni, ai sabati, al convocare riunioni, io non posso sopportare l'iniquità unita all'assemblea solenne. **14** L'anima mia odia i vostri noviluni e le vostre feste stabilite; mi sono un peso che sono stanco di portare. **15** Quando stendete le mani, distolgo gli occhi da voi; anche quando moltiplicate le preghiere, io non ascolto; le vostre mani sono piene di sangue. **16** Lavatevi, purificatevi, togliete davanti ai miei occhi la malvagità delle vostre azioni; smettete di fare il male; **17** imparate a fare il bene; cercate la giustizia, rialzate l'oppresso, fate giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova! **18** «Poi venite, e discutiamo», dice il SIGNORE: «Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come la lana. **19** Se siete disposti a ubbidire, mangerete i frutti migliori del paese; **20** ma se rifiutate e siete ribelli, sarete divorati dalla spada»; poiché la bocca del SIGNORE ha parlato.

Inno 217

Preghiere e testimonianze

Inno “vai avanti non temere”

Giovanni 3, 1-13

Inno

Cena del Signore

Offerte

Annunci

Inno